



RASSEGNA STAMPA

7 settembre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sanita'				
21	La Stampa	07/09/2022	<i>Sognando Medicina (F.Amabile)</i>	2
1	Il Messaggero	07/09/2022	<i>Come vola la gazza? Quesiti impossibili al test di medicina (L.Loiacono)</i>	4
8	Il Messaggero	07/09/2022	<i>Il programma radicale di "Vita" contro l'obbligo vaccinale (che non c'e') (F.Caruso)</i>	6
1	Il Fatto Quotidiano	07/09/2022	<i>Cosa e' rimasto dei 974 divieti (N.Ronchetti)</i>	7
15	La Verita'	07/09/2022	<i>"Via l'isolamento per i positivi asintomatici, tornare alla normalita'"</i>	9
30/32	Panorama	07/09/2022	<i>A fine corsa (M.Bonaccorso)</i>	10
1	Avvenire	07/09/2022	<i>Le tre sfide per il Paese che invecchia (C.Lucifora)</i>	13
11	Avvenire	07/09/2022	<i>"Essenziale la campagna vaccinale in autunno"</i>	15
17	Avvenire	07/09/2022	<i>Il business dell 'utero in affitto preferisce restare nell'ombra (D.Zappala')</i>	16
17	Avvenire	07/09/2022	<i>Ora Londra normalizza l'aborto "per posta" (F.Ognibene)</i>	18
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione	07/09/2022	<i>Dottor Quiz (M.Principini)</i>	19
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	07/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 7 settembre 2022</i>	22
1	Corriere della Sera	07/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 7 settembre 2022</i>	23
1	La Repubblica	07/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 7 settembre 2022</i>	24
1	La Stampa	07/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 7 settembre 2022</i>	25
1	Il Giornale	07/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 7 settembre 2022</i>	26

Una giornata
tra gli studenti
di Napoli
in fila per il test
Solo uno su otto
otterrà il posto

Sognando Medicina

Su una cosa sono
tutti d'accordo
"La selezione
va cambiata ma
il numero chiuso
è necessario"

IL REPORTAGE

FLAVIA AMABILE
INVIATA A NAPOLI

A Napoli la prima scrematura degli aspiranti medici è avvenuta già durante l'estate. Dei 4852 che hanno presentato la domanda all'università Federico II se ne sono presentati 4297, l'11% in meno. La seconda scrematura rischia di avvenire nello spiazzo davanti al Complesso di Monte S. Angelo (una delle due sedi del test) dove in 3885 si contendono i 550 posti previsti per l'accesso alla facoltà di medicina. Uno su otto ce la farà, si rischia il doppio rispetto alla media italiana dove le domande arrivate sono 65 mila e i posti disponibili 14.500.

Lo spiazzo inizia a riempirsi di aspiranti medici già poco dopo le sette del mattino. Alle otto, quando il sole è alto, sembra di essere a un concerto di Jovanotti. Migliaia di giovani sudati, uno accanto all'altro, in piedi, si accalcano in attesa di qualcosa. Il 'qualcosa' è l'apertura dei cancelli. In base alle regole decise del Ministero dell'Università, l'accesso avviene a partire dalle nove ma le regole prevedono anche che le prove vere e proprie inizieranno alle 13. In po-

chi hanno voglia di chiudersi per quattro ore in una delle 66 aule dove sosterranno il test, senza cellulari, a guardare le pareti. «Aspetto gli altri, stanno arrivando», dice Leonardo Mendetta quando i cancelli sono aperti da oltre mezz'ora. Alla fine ognuno fa come gli pare tra ragazze con le bottiglie di ghiaccio sulla testa per difendersi dal rischio di un'insolazione e genitori in ansia che corrono a comprare riserve di acqua ai figli.

«Sono le disposizioni arrivate dal ministero, le stesse previste lo scorso anno quando era in vigore il Green Pass», spiega Antonella Scorziello, docente di Farmacologia della Federico II e presidente della commissione del Complesso di Monte S. Angelo. Il Green Pass non esiste più, i controlli sono di nuovo gli stessi di tre anni fa ma l'orario non è stato aggiornato. Quando finalmente gli aspiranti medici iniziano la prova gran parte di loro ha almeno sei ore di attesa alle spalle.

«Questo test non funziona, va cambiato», chiede Eleonora Russo. Anche Salvini lo ha ripetuto più volte e ha pure inserito nel programma elettorale l'eliminazione del numero chiuso e del test, con iscrizioni libere e una verifica dopo i primi sei mesi di studio. È la formula francese che piace

anche a Fratelli D'Italia e, in uno di quei cortocircuiti della politica, ha dei punti in comune anche con le richieste di Udu e Cgil che con la destra non hanno nulla a che vedere. Ma la proposta di abolire in modo radicale il numero chiuso incontra scarso successo tra i ragazzi che si cuociono sotto il sole dello spiazzo di Monte S. Angelo. «Vanno aumentati i posti», spiega Eleonora Russo. «Bisogna cambiare il metodo di accesso non eliminare il numero chiuso», sostiene Lorenzo De Gregorio. «La scrematura iniziale è necessaria - dice Leonardo Mendetta - ma questi test non funzionano. Non hanno alcuna attinenza con il programma scolastico delle superiori». Gabriel Sacco vorrebbe un aumento del numero dei posti disponibili e Antonio De Concilio avverte che «eliminare il numero chiuso non è pensabile, bisogna trovare un modo per rendere meno selettivo l'ingresso». Si fa molta fatica a trovare chi si schiera per la cancellazione totale del test. La chiede Valeria Piscopo: «Questa formula non è equa, premia chi ha soldi per cori privati e testi e tempo per prepararsi. I programmi delle scuole superiori sono molto diversi tra loro, in pochi possono raggiungere il livello di conoscenze necessa-

rio». Oppure Emanuel Sabotino: «Secondo me devono entrare tutti, poi chi è più bravo va avanti». Pazienza se i rettori ricordano che non ci sono spazi né docenti a sufficienza per garantire corsi a tutti gli aspiranti medici.

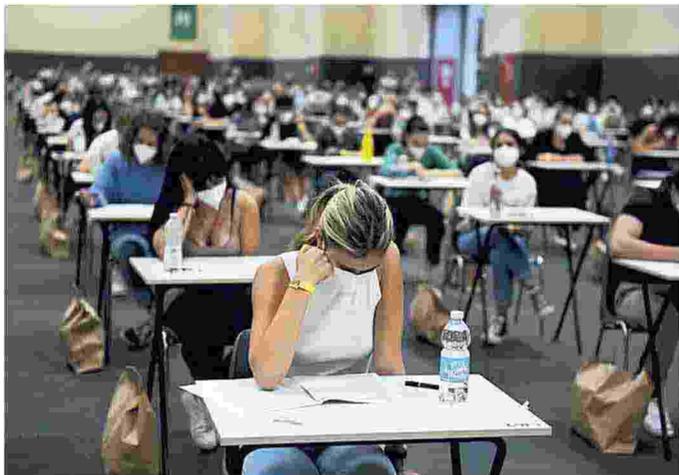
Su un aspetto concordano tutti nel piazzale, il test è difficile. E ne sono ancora più convinti all'uscita, dopo 100 minuti trascorsi davanti a 60 domande a risposta multipla. Quest'anno sono diminuite le domande di cultura generale e aumentate quelle su argomenti scientifici e logici. «Ci voleva la laurea in biologia», sostiene Valeria Casalino all'uscita.

In tanti sono al secondo tentativo. In tanti ammettono di avere avuto difficoltà a causa del Covid. «Ho dovuto ristudiare da zero tutta la chimica e molti argomenti di matematica che nei due anni di Dad erano stati affrontati in modo superficiale», ammette Leonardo Mendetta. «Io sono al secondo tentativo - racconta Simone Paolella - l'anno scorso ho provato ma non riuscivo a concentrarmi nello studio. Ho avuto bisogno di un anno per ritrovare la capacità di applicarmi».

Su un altro aspetto concordano i 3885 che si accalcano sul piazzale. Meglio avere pronto un piano B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per i quasi 4 mila
candidati un'attesa
di sei ore prima
di affrontare la prova**



ALBERTOGIACHINO/REPORTERS



RICCARDO DE LUCA/AGF

Numeri

Gli studenti in attesa del test di Medicina a Napoli dove in 3.885 si contendono 550 posti. Tra di loro solo uno su otto cela farà. Al livello nazionale le chance sono circa il doppio, uno su quattro (65 mila domande per 14.500 posti disponibili). In alto a sinistra gli studenti a Torino, in alto a destra un flash mob organizzata a Roma



FLAVIA AMABILE

LEONARDO MENDETTA



La scrematura ci vuole ma questi test non hanno attinenza con il programma delle superiori

VALERIA PISCOPO



Questa formula non è equa, premia chi ha soldi per corsi privati e più tempo per prepararsi



Proteste dei candidati

Come vola la gazza?
Quesiti impossibili
al test di medicina



ROMA «A che altezza vola la gazza?». Stranezze e proteste al test di accesso alla facoltà di Medicina. Gli studenti: per rispondere serve già una laurea.

Loiacono a pag. 14

Come vola la gazza? Stranezze e proteste al test di medicina

► Dal Def agli editti del 1037, ancora polemiche sulla formula della prova d'ingresso: «Per rispondere serve già una laurea»

IL CASO

ROMA A che altezza vola la gazza? Che cosa sono la Constitutio de feudis o il Def? Tutto questo serve per passare il test di ingresso alla facoltà di medicina. Ieri si sono svolte le prove selettive, che ridurranno il numero dei 65.378 candidati fino ad arrivare a coprire i 15.876 posti disponibili quest'anno. Sono circa 700 in più rispetto allo scorso anno, ma la selezione è comunque durissima. Entra circa un candidato su 4. E allora gli argomenti su cui vertono i quesiti del test diventano cruciali. I ragazzi hanno avuto 100 minuti per rispondere a 60 domande a risposta multipla, con 5 opzioni di risposta previste, e nello specifico erano presenti nella batteria del test 4 quesiti di competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi, 5 quesiti di ragionamento logico e problemi, 23 quesiti di biologia, 15 quesiti di chimica e 13 di fisica e matematica.

Per l'anno accademico 2022-2023 si è deciso di diminuire il numero di domande di cultura generale per dare maggiore spazio a quelle di biologia, matematica, fisica e chimica. Ma non sono mancate le polemiche, su questa forma di selezione all'in-

gresso su cui da anni ormai si discute per trovare una riforma che risponda alle necessità del sistema universitario e sanitario. E allora ieri, di fronte ai quesiti più complessi o più particolari, non pochi studenti hanno storto il naso. A cominciare dalle domande inserite nella sezione di biologia dove gli studenti si sono trovati alle prese con l'epitelio di transizione e l'allele autosomico recessivo HbS, qualcuno è rimasto spiazzato dal quesito sul progesterone oppure da quello relativo ai nucleotidi Agu. «Per superare il test - commentavano ieri i candidati fuori dalle aule dell'università La Sapienza di Roma - serviva forse una laurea in biologia. Non era per tutti».

IL CALCOLO

Nella sezione di matematica l'attenzione è stata invece concentrata in buona parte sul volo della gazza che lascia cadere dal becco una moneta che aveva con sé. Il candidato aveva il compito di calcolare l'altezza del volo orizzontale della gazza. Per poi arrivare ai quesiti di comprensione e analisi del testo relative alla spiegazione della Constitutio de feudis, o Edictum de beneficiis: l'editto emanato nel

1037 dall'imperatore Corrado II il Salico. C'è poi stato qualche problema con il Def, il documento di economia e finanza, evidentemente poco conosciuto dagli studenti come tema di attualità. E sempre in linea con la stretta attualità, è entrata di diritto a far parte dei 60 quesiti l'impennata dei costi energetici: la prima domanda dei test di ragionamento logico e problemi vedeva protagonista Franco che «nel giugno 2022, ha speso per l'energia elettrica il 125% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente».

C'è chi ha saputo rispondere a tutto e chi, invece, è stato messo in difficoltà dai quesiti più particolari. E allora tornano le polemiche. Ieri in piazzale Aldo Moro, appena fuori dall'università La Sapienza, c'era un bara in legno dal messaggio "anti-sfiga". Consulcesi, che tutela i diritti dei professionisti della sanità e segue da anni le procedure di accesso per verificare la correttezza dello svolgimento dei test di ingresso, ieri ha esposto una bara con un cartello con su scritto «tranquilli è solo un flash mob. La fortuna non determina il tuo futuro, le tue azioni sì. Entri a medicina perché giusto». Il presidente di Consulcesi, Massimo

Tortorella, ha ribadito: «È inaccettabile che sia la fortuna a determinare il destino di questi giovani studenti e, di conseguenza, il destino del nostro prezioso servizio sanitario nazionale. Noi saremo al loro fianco e vigileremo sul corretto svolgimento delle prove e faremo in modo che sia premiato il merito».

LE MODALITÀ

La polemica torna a concentrarsi infatti sulla modalità dei test di accesso con cui, spesso, gli studenti si sentono in una lotteria. E così il dibattito si riaccende sui criteri di selezione: è infatti l'ultimo anno di test svolti in questa modalità. Spetterà al futuro governo mettere a punto la nuova selezione. Per ora è stabilito che i test si potranno svolgere online durante l'ultimo anno di scuola superiore per poi accedere ad una graduatoria nazionale. A partire dal 14 settembre sarà possibile consultare i punteggi, in versione anonima, sul sito www.universitaly.it mentre le prove singole saranno disponibili a partire dal 23 settembre. Per la graduatoria unica nazionale nominativa, che contiene le tre diverse posizioni con posti assegnati, prenotati e in attesa, bisognerà invece aspettare il 29 settembre prossimo.

Lorena Loiacono

**FUORI DALLA SAPIENZA
LA BARA DI CONSULCESI:
«INACCETTABILE CHE
LA FORTUNA DETERMINI
IL FUTURO DEI GIOVANI
E DELLA SANITÀ»**

I QUESITI

1 LA MONETA IN CADUTA LIBERA

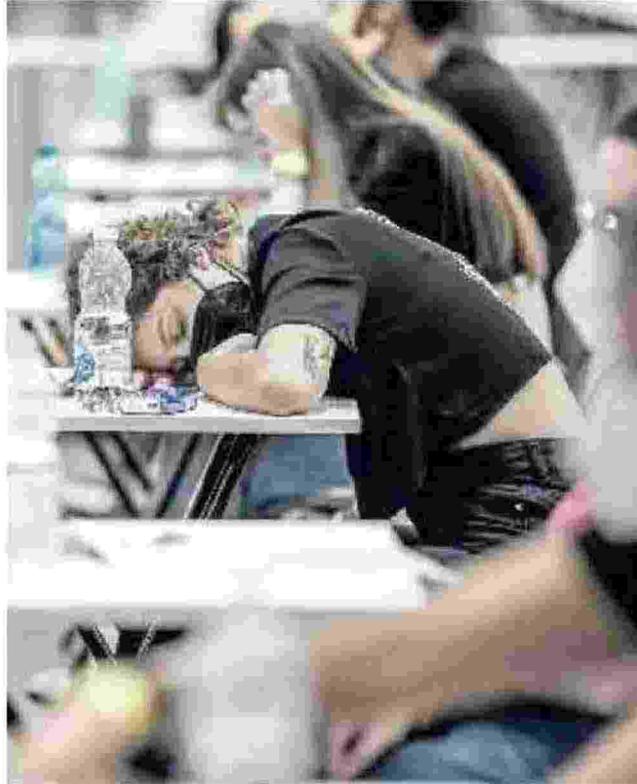
Ai candidati è stato chiesto di calcolare l'altezza del volo orizzontale di una gazza partendo dalla velocità con cui cade una moneta che portava nel becco

2 LA "CONSTITUTIO DE FEUDIS"

Tra i quesiti sulle conoscenze acquisite negli studi, spicca l'editto del 1037 che regolava l'eredità dei feudi per i valvassori e limitava il potere dei feudatari

3 L'AUMENTO DEI COSTI ENERGETICI

Non è mancato un quesito legato all'attualità. «Franco a giugno 2022 ha speso per l'energia il 125% in più...». Un problema per fortuna di frazioni, più che di bolletta



I ragazzi "provati" dal test alla Sapienza (foto CAPRIOLI/TOIATI)



Il programma radicale di "Vita" contro l'obbligo vaccinale (che non c'è)

IL FOCUS

ROMA «Stop al 5G, abolizione di ogni ricatto sanitario, stop ai programmi di indottrinamento gender». Sono solo alcune delle proposte di "Vita", il partito fondato dall'ex deputata del M5S Sara Cunial, nota per le sue posizioni no vax e la plateale protesta contro l'obbligo di Green Pass nell'aula di Montecitorio lo scorso autunno, che rischiò di costarle la possibilità di votare per il Presidente della Repubblica. Tra i candidati anche il consigliere regionale ex Cinquestelle, Davide Barillari, insieme al quale la deputata si barricò negli uffici della regione Lazio, sempre per protesta contro la certificazione verde.

Il programma di Vita deposita-

to al Viminale si apre con un paragrafo che propone l'«abrogazione di ogni norma emanata in violazione dei diritti umani», mentre la prima proposta non poteva che essere l'«abolizione di ogni ricatto sanitario e terapeutico come l'obbligo vaccinale» e la «libertà di movimento e spostamento senza limitazioni emergenziali».

Segue la sezione «Ripristino delle sovranità nazionali» che propone lo «Stop delle speculazioni della finanza internazionale sull'Italia», un tetto al prezzo dei beni di prima necessità e una «tassa piatta al 20%» simile a quella proposta dal leader della Lega Matteo Salvini.

I PROVVEDIMENTI

Non mancano provvedimenti le-

gati alla guerra in Ucraina. Al punto 4 «Geopolitica» si strizza l'occhio agli ambienti eurosceetici e filorusi proponendo un'«Italia nazione pacifica e neutrale», l'uscita dalla Nato, dall'Euro e dalla Ue.

Il punto 6, «Informazione libera e verità», oltre alla «trasparenza delle fonti giornalistiche e dei finanziamenti all'editoria», si pone l'obiettivo di abolire l'Ordine dei Giornalisti.

Idee nette anche sulla scuola. Al rifiuto delle tematiche gender, Vita aggiunge la contrarietà alle tecnologie digitali che cancellerebbero il rapporto alunno-docente. I nuovi programmi scolastici dovrebbero essere basati sui paradigmi di «libertà» e «bellezza».

Dopo la richiesta di un non meglio definito «Stop all'inquina-

mento», il programma propone una riforma della Giustizia che includa la completa separazione delle carriere dei magistrati, l'elezione per sorteggio dei componenti del Csm e il divieto per i magistrati di ricoprire incarichi politici. Tutti temi che erano stati al centro del dibattito politico in occasione del referendum di giugno e che in parte sono stati recepiti dalla riforma voluta dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia. Il partito di Cunial aggiunge però l'abolizione dei tribunali minorili.

All'ultimo punto del programma figura lo stop all'immigrazione clandestina, non mediante blocchi navali, bensì «attraverso l'autodeterminazione delle persone e delle comunità, con la fine di ogni tipo di neocolonialismo».

Fausto Caruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sara Cunial insieme a Davide Barillari durante la loro protesta contro il Green Pass a ottobre 2021



TRA LE RICHIESTE DEL MOVIMENTO GUIDATO DA SARA CUNIAL L'USCITA DA EURO E NATO. E NELLE SCUOLE NIENTE PIÙ DIGITALE



LE RESTRIZIONI ANTI-COVID

Cosa è rimasto dei 974 divieti



► RONCHETTI A PAG. 14

COVID-19

Dal Green pass agli obblighi: cosa resta di 974 restrizioni

» **Natascia Ronchetti**

È durato 26 mesi lo stato di emergenza per fronteggiare la pandemia di Covid-19: oltre due anni, dal 31 gennaio 2020 alla fine di marzo di quest'anno, caratterizzati da obblighi, divieti e vincoli mai visti nella storia repubblicana. In questo periodo sono stati infatti emanati quasi mille atti, tra decreti ministeriali e della Presidenza del Consiglio, circolari e ordinanze. Provvedimenti che per oltre due anni hanno cambiato la vita degli italiani, introducendo obblighi e divieti. Di queste misure, 507 sono state assunte durante il governo Conte-2, 467 durante l'esecutivo guidato da Mario Draghi, dei quali 9 dopo le sue dimissioni. Sono lontani i tempi del *lockdown*, scattato il 9 marzo 2020 e durato sino al 18 maggio dello stesso anno. E sembrano molto lontani quelli del *Green pass*, entrato in vigore in tutti i Paesi Ue dal 1° luglio 2021, con l'obiettivo di dimostrare l'avvenuta vaccinazione contro il Covid, la guarigione dalla ma-

lattia o, ancora, di aver eseguito un tampone con esito negativo. In realtà sono trascorsi solo poco più di quattro mesi da quando la certificazione verde è decaduta, a partire dal 1° maggio scorso. Ma cosa resta oggi di tutte le principali restrizioni adottate?

GREEN PASS

Diventato per quasi un anno il "passaporto" per accedere a luoghi di lavoro, ristoranti, hotel, palestre, cinema, teatri, luoghi pubblici e anche per viaggiare, il certificato è tuttora richiesto solo per le visite in ospedale e nelle case di riposo. Questo almeno fino alla fine dell'anno. Il *Green pass* è stato introdotto in Italia il 16 maggio 2021, inizialmente pensato per gli spostamenti e per rilanciare mobilità e turismo. Poco tempo dopo era già uno strumento per spingere gli italiani a vaccinarsi: il 6 agosto il governo ne introduceva l'obbligo nei ristoranti al chiuso, nei musei, piscine, centri termali, parchi di divertimento, dai 12 anni in su.

Il 15 ottobre il certificato verde diventava obbligatorio anche per recarsi al lavoro mentre dal 15 febbraio di quest'anno era stato introdotto il *Green pass* "rafforzato", rilasciato cioè solo dopo la vaccinazione o la gua-

rigione, per tutti i lavoratori pubblici o privati dopo i 50 anni di età.

OBBLIGO VACCINALE

L'obbligo della vaccinazione per gli over 50, per il personale della scuola, per le forze dell'ordine e l'esercito, è decaduto il 15 giugno scorso. Rimane in vigore fino alla fine dell'anno solo per il personale sanitario e per quello delle Rsa, con la sospensione dal servizio e dallo stipendio per chi non ottempera. Tra le misure che hanno fatto maggiormente discutere c'è stata proprio quella che riguardava gli ultracinquantenni, a partire dal 1° febbraio di quest'anno. Il provvedimento, che prevedeva una sanzione di 100 euro per chi non si vaccinava, inibiva l'accesso al luogo di lavoro fino al 31 marzo: da quella data era sufficiente esibire il *Green pass* base, cioè quello ottenuto con il tampone negativo.

MASCHERINE

Dal 16 giugno non c'è più l'obbligo di utilizzarle sempre. Oggi l'uso delle mascherine Ffp2, quelle maggiormente protettive, resta per utilizzare tutti i mezzi pubblici, dai traghetti ai treni, con esclusione degli aerei. Devono in ogni caso indossare i dispositivi di protezione

individuale (almeno le mascherine chirurgiche) tutti i lavoratori, gli utenti e i visitatori delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, degli hospice e delle Rsa. Fino al 27 giugno 2021 era ancora in vigore l'obbligo di utilizzare i dispositivi anche all'aperto; obbligo ripristinato il 23 dicembre, anche nelle zone bianche (quelle con un livello contenuto di contagi) e mantenuto fino all'11 febbraio scorso.

REGIONI A COLORI

Con la fine dello stato di emergenza si è archiviata anche la classificazione delle regioni in base al rischio di un aumento dei contagi. Una classificazione per colori, dal rosso (rischio più alto) al bianco, che ha comportato anche una forte differenziazione delle misure restrittive. Un provvedimento, scattato nel novembre del 2020, che per lungo tempo, in relazione all'andamento della pandemia e alla soglia di occupazione degli ospedali (nelle aree mediche e nelle terapie intensive), ha fatto viaggiare l'Italia a più velocità. Il sistema dei colori, abolito il 1° aprile di quest'anno, era stabilito dal ministero della Salute, sulla base dei monitoraggi dell'Istituto superiore di sanità.

Dal lockdown a oggi

L'ultimo vincolo ancora vigente è la mascherina sui mezzi pubblici, ma se ne vedono poche...

**CASE ABUSIVE:
NO QUARANTENA
SI DEMOLIZIONI**



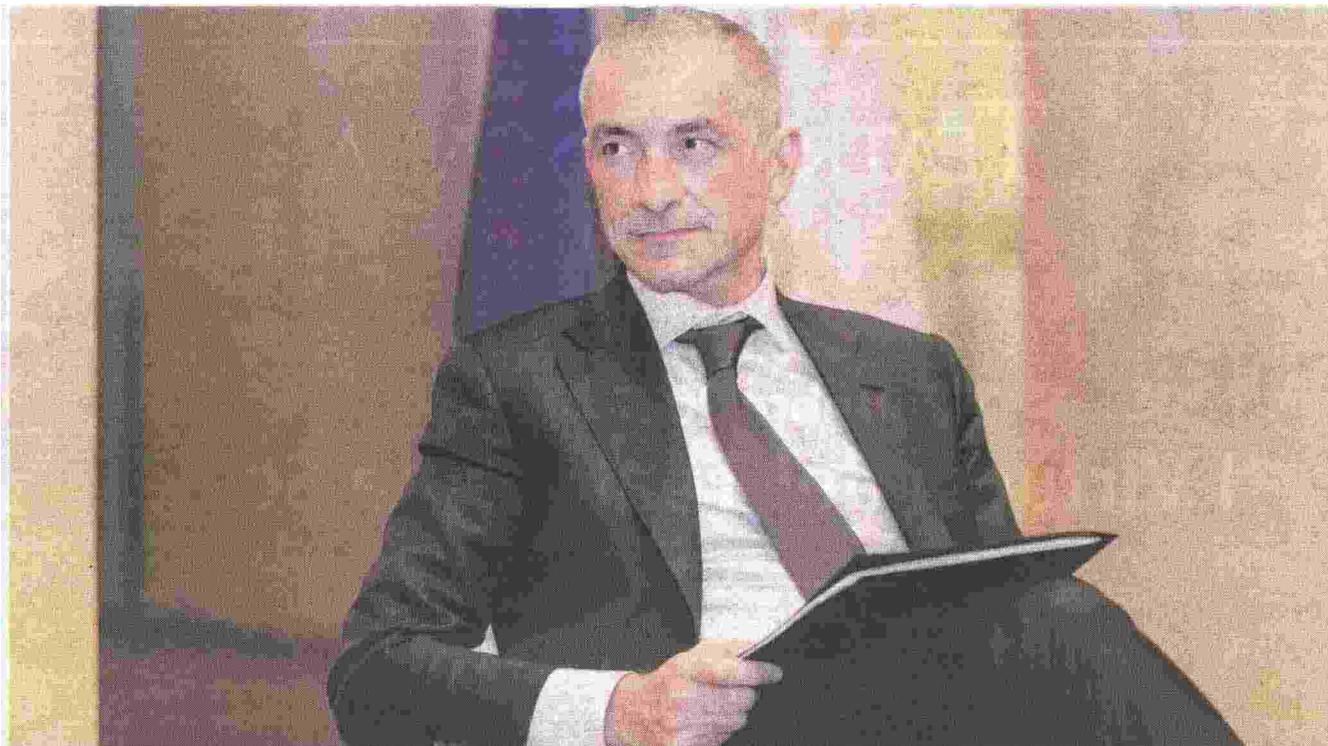
NON CI SONO più i motivi legati al lockdown anti-Covid a fermare gli ordini di demolizione delle abitazioni abusivamente costruite, e gli abbattimenti possono riprendere. Lo sottolinea la Cassazione avvertendo che "non sussistono allo stato ragioni ostative all'operatività della sanzione amministrativa accessoria" – la demolizione a carico del proprietario – alle condanne penali per abusi edilizi. Così dopo il verdetto che ha respinto il ricorso di una 54enne di Pozzuoli che ha invocato il Covid per non rispettare l'ordine di abbattere una casa di Bacoli costruita senza permesso.



Solo un ricordo
 Sono passati solo quattro mesi, ma il Green pass pare ormai un brutto ricordo
 FOTO ANSA



L'ANTICIPAZIONE DI ANDREA COSTA, SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE



«VIA L'ISOLAMENTO PER I POSITIVI ASINTOMATICI, TORNARE ALLA NORMALITÀ»

■ «Annullare l'isolamento per i positivi senza sintomi»: è questo il «vero passo avanti» per un rapido ritorno alla nor-

malità anticipato ieri dal sottosegretario alla Salute, Andrea Costa (foto *Imagoeconomica*). «Confido che nei prossimi

giorni si possa concretizzare, segnerebbe il passaggio da una fase pandemica a una endemica» ha concluso.



Viaggio in un Pronto soccorso d'eccellenza, in Sicilia, dove i decessi sono triplicati rispetto al 2018. Il Covid però non c'entra, si muore per carenza di servizi, di personale, di posti letto a fronte di tanti malati gravi. Un caso isolato? No, la normalità di troppi reparti d'emergenza italiani.



di Maddalena Bonaccorso

Alle 11 del mattino di un lunedì di fine agosto, il Pronto soccorso del Policlinico di Catania, uno dei più importanti della Sicilia, scoppia di pazienti. Cinquanta ricoverati, alcuni in reparto da più di cinque giorni: due codici rossi, 23 gialli, 25 verdi e in sala d'attesa una lunga fila di persone che devono ancora fare il triage e si lamentano, chiamano, imprecano.

I reparti di emergenza e urgenza di tutta Italia, nel terzo anno della pandemia, sono i malati terminali del Servizio sanitario nazionale; tra personale insufficiente, reparti di degenza smobilitati per far posto ai letti Covid, aggressioni, quarantene e regole pandemiche ferme al 2020 che ingessano la normale attività di cura, il sistema di emergenza è a un passo dal tracollo, e le conseguenze si traducono in due parole: più morti.

Qui al Policlinico etneo, fiore all'occhiello della sanità siciliana con 51 mila accessi annui, nel Pronto soccorso

inaugurato appena quattro anni fa e dotato di attrezzature all'avanguardia e di un'equipe d'eccellenza, il primario Giuseppe Carpinteri snocciola i dati di mortalità del suo reparto. Triplicati: dai 60 decessi annuali del 2018 (quando gli accessi erano superiori di 10 mila unità rispetto a ora) ai 180 del 2021, uno ogni due giorni. Colpa della pandemia? No, di questi 180 solo il 5 per cento, ossia 10, è imputabile al virus.

«I numeri sono più o meno uguali ovunque» spiega Carpinteri. «Tra primari ci confrontiamo e cambia poco nei vari ospedali e nelle regioni: alcuni nosocomi si stanno attrezzando con stanze dedicate al "fine vita", inimmaginabile fino a pochi anni fa. Noi del Policlinico questi numeri li abbiamo messi nero su bianco, grazie a una tesi

Per sopperire alla mancanza di medici e infermieri in ospedali e Pronto soccorso si ricorre ai medici e «gettonisti» forniti da cooperative, ad altissimi costi. Ma spesso senza la dovuta specializzazione.

5%

percentuale di decessi nei Pronto soccorso dovuti al Covid. Il resto è dovuto a inefficienze e carenze di un sistema per cui i pazienti restano troppo a lungo nei Ps per mancanza di posti letto nei reparti specializzati.

SALUTE NEGATA

di laurea, e diffusi in conferenza stampa. Siamo convinti del fatto che se c'è un problema, ed è indubbio che ci sia, si deve sapere e trovare una soluzione».

Un problema in cui però il Covid c'entra poco, come mostrano i numeri, e nemmeno l'organizzazione del singolo Pronto soccorso - la maggior parte dei pazienti non muore nell'immediatezza dell'arrivo, ma dopo diversi giorni trascorsi in Ps - ma un sistema in dif-

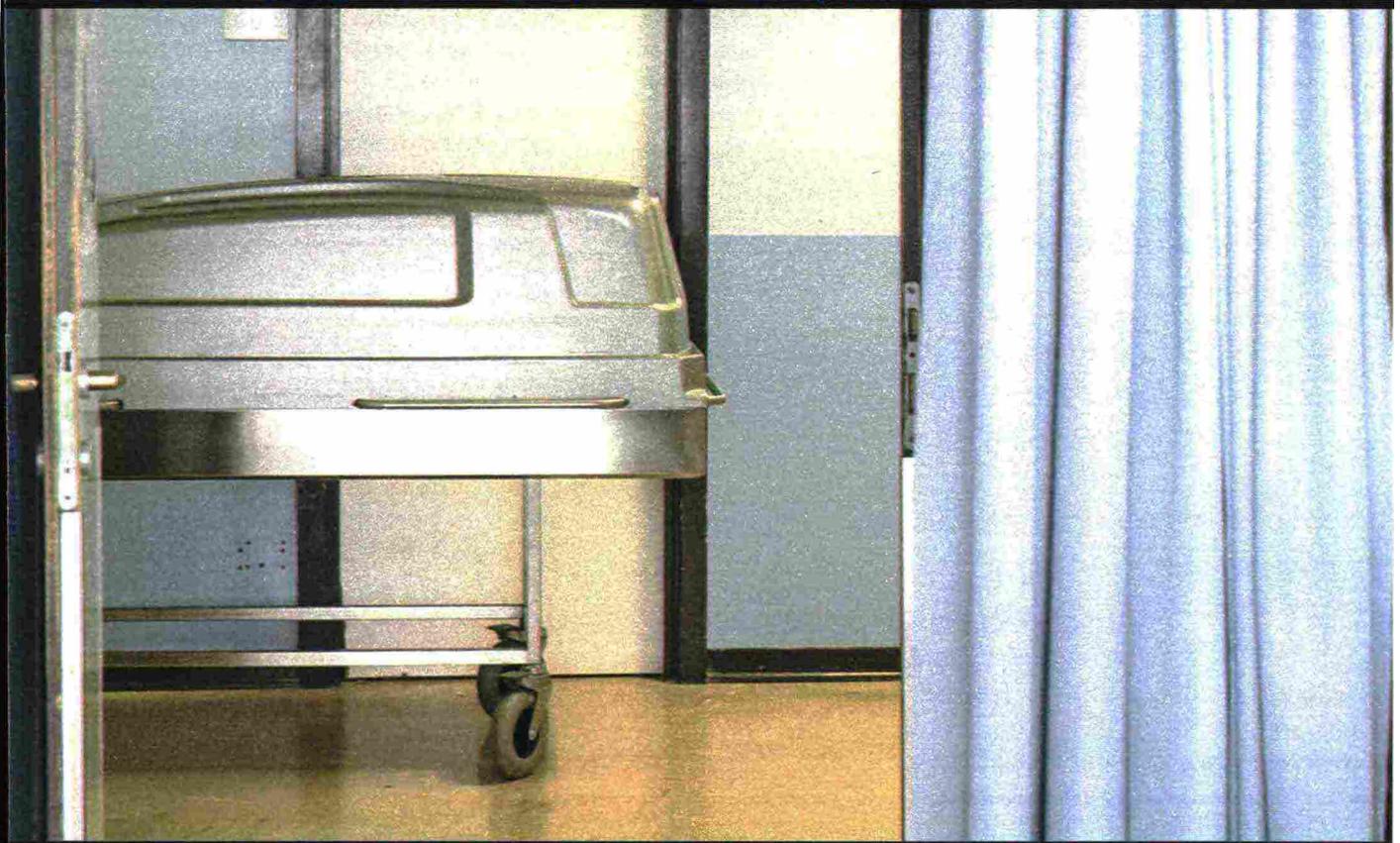
ficoltà in cui l'erogazione dei servizi va giocoforza al ribasso. Falcidiando i già pochi posti letto (in Italia ne sono previsti solo 3,6 per mille abitanti, media decisamente più bassa degli altri Paesi europei), convertendo i reparti di cura ordinaria in reparti Covid - senza aumentare il numero di medici e infermieri. La conseguenza è il fenomeno del «boarding»: i malati troppo gravi per essere dimessi ma privi di un posto letto

nei reparti destinati, restano in Pronto soccorso per giorni.

«Diversi studi internazionali» afferma Fabio De Iaco, presidente nazionale di Simeu (Società italiana medicina di emergenza e urgenza) e direttore del Pronto soccorso dell'ospedale torinese Maria Vittoria «ci dicono che l'attesa eccessiva in Ps è direttamente correlata all'incremento di mortalità e morbilità, a un aumento di incidenti - cadute dalla barelle, per esempio, e di errori del personale dovuti al burn-out. E non vedo alcuna volontà politica nell'affrontare l'emergenza».

Esiste poi un problema di dignità del paziente, di assistenza, pasti, igiene: in Ps uomini e donne sono nelle stesse stanze se non ammassati nei corridoi, si mangia in barella poggiati sui gomiti,

CORSA



SALUTE NEGATA

spesso c'è un solo bagno, e garantire la privacy a tanti pazienti da cambiare più volte al giorno è impossibile. «Ma spesso non si può fare altrimenti» riconosce Beniamino Susi, vice presidente Simeu. «Sono costretto a prendere atto dell'impossibilità di rispettare i nostri pazienti. Viviamo il dramma di essere gli esecutori di un fallimento che non avremmo mai voluto».

In questo scenario, il mantenimento delle regole Covid ferme al 2020 non aiuta un'organizzazione del lavoro efficiente: «Non abbiamo disposizioni centrali o ministeriali» prosegue De Iaco «che ci permettano di cambiare la gestione del paziente affetti dal virus dal punto di vista dell'isolamento e della destinazione nei reparti. Siamo fermi a due anni e mezzo fa, in molti casi si procede a vista: alcune regioni hanno creato "bolle" con ricoverati per Covid dentro i vari reparti, altre continuano a tenerli parcheggiati in Pronto soccorso finché non si liberano posti in spazi dedicati ai positivi».



L'ingresso al Pronto soccorso del Policlinico di Catania, uno dei principali della Sicilia. Nel 2018 registrava una media di 60 morti l'anno, ora sono 180.

Si chiede agli ospedali di mantenere un doppio binario di assistenza e cura, ma con le stesse risorse di medici e infermieri dei tempi pre-pandemia. «I cittadini devono conoscere la reale situazione delle aree di emergenza» afferma Massimo Geraci, primario del PS del Civico di Palermo (80 mila accessi l'anno). «I Pronto Soccorso sono oggi luoghi meno sicuri rispetto al passato, non ci si può stupire se la mancanza di empatia da parte degli operatori, stanchi, frustrati e in attesa di "fuggire" verso

ambiti ospedalieri più tranquilli, sia sempre più diffusa. Parlare di umanizzazione delle cure in questo contesto è una utopia, se non ipocrisia. Sentiamo il dovere di urlare il nostro disagio e quello dei nostri utenti, senza timore di essere considerati allarmisti, perché il silenzio è solo complicità».

Intanto, da inizio anno, si sono dimessi per il «burn out» 100 medici al mese. La situazione è tale che in Sicilia e in Calabria si reclutano dottori stranieri - argentini e cubani - per coprire i turni, mentre fioccano in tutta Italia le storie di cooperative che reclutano a caro prezzo medici di ogni specializzazione: «Situazione rischiosissima. Così facendo si consegna la medicina di emergenza a "gettonisti" spesso difficilmente inquadrabili anche come competenze, che non rispondono al primario ma al proprio datore di lavoro» commenta Carpentieri, mentre un elicottero atterra sul tetto del suo reparto e di fianco le ruspe scavano per creare nuovi spazi di emergenza in vista dell'ondata autunnale di Covid.

««Quanto ancora potremo resistere?» si chiede il primario. «Temo non molto». Ma un codice rosso è in arrivo, non c'è tempo per continuare: il Pronto soccorso resta pur sempre un luogo dove salvare vite. Anche quando è sempre più difficile farlo.



Ipa (2) - Shutterstock

Sono le dimissioni ogni mese del personale dei Pronto soccorso in Italia, da inizio 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANZIANI

Le tre sfide per il Paese che invecchia

CLAUDIO LUCIFORA

Il mondo sta invecchiando e l'Italia invecchia più velocemente...

A pagina 3

ANALISI La Terza età tra squilibrio demografico, conti pubblici e bisogni sanitari

Prendersi cura degli anziani: tre sfide per l'Italia che invecchia

Le prospettive richiedono maggiori investimenti nell'assistenza domiciliare, migliori politiche attive per i lavoratori senior, più aiuti economici per le famiglie con persone non autosufficienti a carico



CLAUDIO LUCIFORA

Il mondo sta invecchiando e l'Italia è uno dei paesi che invecchia più velocemente. Il tema non appassiona particolarmente i partiti politici impegnati nella campagna elettorale. Alcuni programmi rimandano ai risultati emersi dalla Commissione Paglia e alla necessità di dare una risposta ai bisogni degli anziani. Altri puntano sulla riforma delle Rsa nell'ambito della riorganizzazione del Ssn. Infine c'è chi propone di istituire la figura di un "Garante dei diritti della Terza età" o addirittura di un ministero per la Terza età. In molti casi, gli anziani e il problema dell'invecchiamento non vengono menzionati. Eppure, secondo l'Organizzazione mondiale per la sanità, l'aspettativa media di vita a livello globale dal 2000 al 2019 è aumentata di oltre 5,5 anni, l'aumento più rapido verificatosi dal 1960.

In ambito Ue, prima della pandemia, l'Italia era al primo posto in termini di speranza di vita alla nascita, pari a circa 81 anni per gli uomini e 86 per le donne. Siamo invece all'ultimo posto in Europa per la fecondità, in Italia nel 2021 il numero medio di figli per donna è pari a 1,3, mentre le nascite – come testimoniato recentemente dall'Istat – hanno raggiunto il minimo storico di 399mila all'anno, rispetto a più di un milione negli anni del baby-boom. I cambiamenti della struttura per età della popolazione, che derivano appunto dal combinato disposto di maggiore longevità e minore fertilità, portano con sé numerose sfide. La prima sfida è quella della diminuzione della popolazione in età da lavoro rispetto alla popolazione totale, con il contestuale peggioramento del tasso di dipendenza giovani-anziani che mette a rischio la sostenibilità dei sistemi di welfare, in particolar modo i servizi diretti alle fasce più fra-

gili della popolazione. La seconda sfida è quella dello spostamento in avanti delle tappe che caratterizzano i percorsi di vita delle persone, come ricordato in un Rapporto dell'Ocse ("Live longer, Work longer") vivere più a lungo implica necessariamente anche lavorare più a lungo. La terza sfida, e più attuale, riguarda la spesa sanitaria che in tempi di inflazione crescente significa che una quota maggiore del bilancio (pubblico e privato) andrà a sostenere la spesa per la sanità della popolazione più anziana. In questo contesto, sebbene l'attenzione dell'opinione pubblica si sia concentrata quasi esclusivamente sugli effetti dell'inflazione importata sul costo dell'energia per le famiglie italiane, presto anche la dinamica della spesa sanitaria entrerà a pieno titolo nel dibattito pubblico.

Analizziamo nel merito queste sfide, tenendo bene presente che di fatto il reddito disponibile delle famiglie a fronte dell'inflazione crescente vede una progressiva erosione rispetto al livello del 2020. La questione della cura degli anziani è centrale per il futuro del nostro welfare e, dopo i difficili anni di pandemia, necessita di un'attenzione particolare da parte dell'azione del nuovo Governo che uscirà vincente dalle elezioni. Da tempo le famiglie chiedono servizi che consentano agli anziani non-autosufficienti di restare il più a lungo possibile nell'ambiente domestico, potendo contare su un'assistenza domiciliare qualificata. Nel corso dei prossimi anni sono previsti una serie di provvedimenti finalizzati alla definizione di livelli essenziali delle prestazioni per gli anziani. Nel Pnrr sono state inserite importanti misure e risorse a sostegno della non autosufficienza. Tuttavia, da una parte c'è chi vuole ridiscutere il Piano, dall'altra c'è il rischio che le riforme previste siano fin troppo ambiziose e che, al di là delle risorse per i ser-

vizi domiciliari e l'istituzione delle Cot (centrali operative di coordinamento con gli altri servizi sanitari e la rete di emergenza), in assenza dei decreti attuativi, la riforma porti ad un nulla di fatto, lasciando l'assistenza domiciliare così com'è.

La questione della diminuzione della popolazione in età da lavoro e della necessità di prolungare la vita lavorativa degli individui sono questioni poco presenti nel dibattito pubblico in Italia, più attento agli interventi di riforma delle pensioni. Tuttavia, in seguito alla riduzione della numerosità delle coorti più recenti, gli ingressi dei giovani nel mercato del lavoro sono sempre più esigui e, nei prossimi anni, in Italia ci saranno 1,5 lavoratori su cinque in meno. Si tratta di una riduzione senza precedenti, molto più forte che nel resto d'Europa e con potenziali implicazioni di lungo periodo sulla capacità delle imprese di reclutare e formare il personale. Le politiche di gestione delle risorse umane hanno finora principalmente subito gli effetti della transizione demografica piuttosto che anticiparne gli effetti modificando i modelli di gestione del personale per garantire il necessario turnover della manodopera. Tuttavia gli effetti del *mismatch* tra le esigenze di reclutamento delle imprese e la disponibilità sul mercato del lavoro di competenze adeguate alle nuove sfide che le tecnologie 4.0 richiedono, sono già evidenti e numerose imprese lamentano l'impossibilità di reclutare giovani con competenze Stem per rimpiazzare i lavoratori che escono. L'attenzione è concentrata quasi esclusivamente sulle nuove regole di pensionamento anticipato, mentre restano in ombra le politiche "attive" per l'invecchiamento, cioè tutte quelle misure che servono ad incentivare la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici al mercato del lavoro fino all'età del pensionamento. Il programma di "Garanzia per l'Occupabilità dei lavoratori" intende mettere a siste-

ma le migliori esperienze maturate a livello regionale e superare l'eterogeneità dei servizi erogati su tutto il territorio nazionale, tuttavia dice poco o nulla sul prolungamento delle carriere dei lavoratori senior in azienda e l'integrazione tra la gestione delle risorse umane nel settore privato e le politiche attive del lavoro dell'operatore pubblico.

L'ultimo tema, ma solo in ordine di tempo, riguarda gli effetti dell'inflazione sulla spesa sanitaria. Negli ultimi 20 anni, anche a fronte di una sostanziale stagnazione dei prezzi dei beni, i prezzi dell'assistenza sanitaria hanno continuato a crescere a tassi del 2-3% (3% visite specialistiche, fino al 4,4% dei servizi paramedici), è quindi ragionevole assumere che pre-

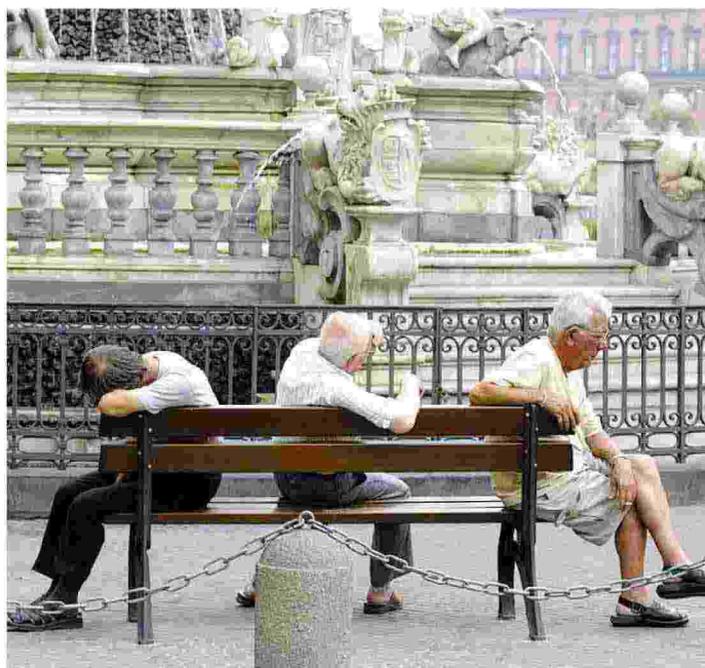
sto l'inflazione andrà ad intaccare anche la capacità di spesa delle famiglie, soprattutto quelle in cui sono presenti anziani con malattie croniche o necessità di assistenza. Il meccanismo di trasmissione ai bilanci delle famiglie è duplice: da un lato l'aumento della spesa pubblica per la sanità grava sul debito pubblico e sulle tasse, dall'altro pesa sempre più la quota di spesa privata a carico delle famiglie. Infatti, come testimoniato dal Censis, a causa dei ritardi accumulati nell'accesso alle prestazioni sanitarie e il conseguente allungamento delle liste di attesa, un italiano su due non prova neppure ad interagire con il sistema sanitario nazionale.

La grande sfida all'inflazione si gioca quindi sul piano della riorganizzazione

ne del Ssn, sulla ricerca di una maggiore efficienza ed accessibilità dei servizi di assistenza per gli anziani. I costi dell'invecchiamento che restano a carico delle famiglie devono essere contrastati con una maggiore prevenzione, con un'assistenza di qualità e con una rete di servizi che cambi totalmente la prospettiva mettendo l'anziano al centro. La bozza di provvedimento per il potenziamento dell'assistenza territoriale (il cosiddetto Dm 71) presenta diversi aspetti che, se attuati, potrebbero migliorare il rapporto costi-benefici a vantaggio di questi ultimi. A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Pnrr, la non semplice messa a terra di questi provvedimenti deve essere considerata una priorità assoluta per i prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il peggioramento del tasso di dipendenza giovani-anziani mette a rischio la sostenibilità dei sistemi di welfare, in particolar modo i servizi diretti alle fasce più fragili della popolazione



L'EMA SUL COVID

«Essenziale la campagna vaccinale in autunno»

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) e l'Agenzia europea per i medicinali (Ema) consigliano che i vaccini booster adattati, da poco approvati di Pfizer-Biontech e Moderna, «siano indirizzati come priorità alle persone più a rischio di malattia grave»: gli over 60, i pazienti immunocompromessi, altri vulnerabili (dai 12 anni) con condizioni di rischio e donne in gravidanza. Residenti e personale nelle case di cura «dovrebbero avere la priorità».

La vaccinazione tempestiva e l'impiego di booster «prima di una potenziale ondata autunnale e invernale di casi è essenziale per proteggere le persone e impedire che i sistemi sanitari siano sopraffatti». Ecdc ed Ema ricordano che «ulteriori adattamenti della composizione dei vaccini Covid-19 sono inevitabili per affrontare le varianti circolanti esistenti e future». Oltre ai due vaccini adattati autorizzati destinati alla subvariante Omicron Ba.1 e al ceppo originale di Sars-CoV-2, l'Ema sta valutando un vaccino adattato che corrisponda al ceppo originale e alle subvarianti Omicron Ba.4 e Ba.5.

Intanto, sul fronte dei contagi, salgono tasso di positività (dal 10,4 al 12,3%) e decessi (da 40 a 80), mentre migliora ancora la situazione negli ospedali: -107 i ricoveri ordinari (4.459 in tutto), stabili le terapie intensive con 185 ricoverati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



185066

Il business dell'utero in affitto preferisce restare nell'ombra

DANIELE ZAPPALÀ
Parigi

Nessuna esultanza, certo, ma almeno la sensazione che per una volta, nel fosco business planetario dell'utero in affitto, qualcosa si muove timidamente nel senso giusto. In Francia, dopo anni di battaglie, le associazioni antisurrogata non nascondono una punta di soddisfazione, dopo la scomparsa quest'anno della "Gpa" (gravanza per altri) dagli stand di "Desir d'enfant", la controversa fiera annuale alle porte di Parigi rivolta agli aspiranti genitori, già nel mirino di accese proteste e di reportage - anche da parte di *Avvenire* - per aver spalancato le porte alla propaganda del lucroso traffico degli uteri in affitto. La scelta di fare retromarcia è stata formalmente annunciata dagli organizzatori, consapevoli più che mai, dopo gli avvertimenti delle associazioni, di esporsi a conseguenze legali in caso di promozione di una pratica illegale, anche se in realtà quasi mai perseguita dalle autorità transalpine, anche per via di un clima mediatico spesso più che accondiscendente.

Di fatto, a parte qualche volume sulla surrogata nella sezione libri, nessun metro quadrato è stato ceduto alle famigerate agenzie internazionali specializzate nella pratica che non figurava neppure all'ordine del giorno delle conferenze previste. Una scelta, nondimeno, che i curatori di "Desir d'enfants" dicono apertamente di rimpiangere, a riprova di quell'«anestesia delle coscienze» ancora in marcia denunciata a gran voce dalle associazioni. Ma il recente attivismo legale di diverse sigle sembra almeno portare i primi frutti,

limitando ufficialmente la propaganda sulla pubblica piazza, in attesa magari d'evoluzioni legislative anch'esse nella direzione giusta, a tutela della dignità delle donne e dei bambini. In proposito, qualcosa sembra muoversi anche fra i ranghi parlamentari, dopo anni segnati da un deludente "letargo" che aveva di fatto raffreddato le speranze nate dopo i primi sussulti abolizionisti emersi in Europa proprio dalle parti del Parlamento francese. Lo scorso 9 luglio, 16 deputati neogollisti del gruppo Les Républicains, guidati dal 37enne

Thibault Bazin, hanno depositato una proposta di legge costituzionale «volta a proscrivere la Gpa», chiedendo una modifica del titolo 8 della Carta fondamentale, con termini molto chiari: «Nessuno può ricorrere alla gestazione per altri». Un simile passo aprirebbe certamente la strada a caratterizzazioni penali più precise delle violazioni. In proposito, per il momento, il testo di riferimento resta una legge del 1994 sul rispetto del corpo umano, in virtù della quale i trasgressori possono essere perseguiti per il «delitto d'incitamento all'ab-

bandono di un bambino». Ma per molti giuristi, questa fattispecie penale non riflette per nulla la realtà del business organizzato su scala planetaria dei ventri femminili usati per alimentare un mercato sempre più lucroso. Lo scorso febbraio, agli sgoccioli della passata legislatura, 36 deputati di centrodestra avevano già depositato un'altra proposta di legge «volta a rendere giuridicamente efficace la proibizione della gestazione per altri». Non mancano dunque nuovi fermenti, a riprova dei sicuri effetti delle campagne energetiche reiterate di sigle associative di sensibilità anche diverse, come la Coalizione internazionale per l'abolizione della maternità surrogata (Ciams), la *Manif pour Tous*, o l'associazione *Giuristi per l'Infanzia*. Certo, questo 2022, sullo sfondo della guerra in Ucraina, ha talora evidenziato ancor più l'ampiezza del fenomeno, con arrivi documentati di madri surrogate ucraine sul suolo transalpino. Ma il sogno di frenare e un giorno contenere sostanzialmente il turpe commercio torna forse a far capolino fra le associazioni.



Esponenti della «Manif pour tous» a Parigi alla fiera «Desir d'enfant» / Twitter @laManifPourTous

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARIGI

Alla fiera «Desir d'enfant» per la prima volta assenti le aziende attive nella maternità surrogata. E in Parlamento arriva una proposta di legge costituzionale contraria alla «gestazione per altri».



La Francia sherpa nella lotta alla pratica

Il 2 febbraio 2016, la Francia guadagnò un posto di riguardo nella battaglia contro l'utero in affitto. Quel giorno, presso la Sala Victor Hugo dell'Assemblée Nationale, la Camera bassa del Parlamento, si tennero le "Assise per l'abolizione universale della maternità surrogata", presiedute dalla deputata socialista

Laurence Dumont, prima vicepresidente della stessa Assemblée, in presenza di diverse personalità pronte a firmare solennemente una Carta abolizionista. L'anno dopo, il 22 marzo 2017, Roma prese il testimone, con un evento simile. Ma già in Francia quell'impulso è stato poi deluso dall'attendismo della classe politica. (D.Z.)

Il lucroso traffico delle mamme per procura

5

le condanne della maternità surrogata da parte dell'Europarlamento a partire dal 2015

200

associazioni hanno chiesto nel 2020 all'Ucraina di proibire la pratica, divenuta un vasto mercato

6 miliardi

di dollari l'anno è una stima approssimativa del business mondiale della maternità surrogata

DOPO LA FASE TEST

Ora Londra normalizza l'aborto «per posta»

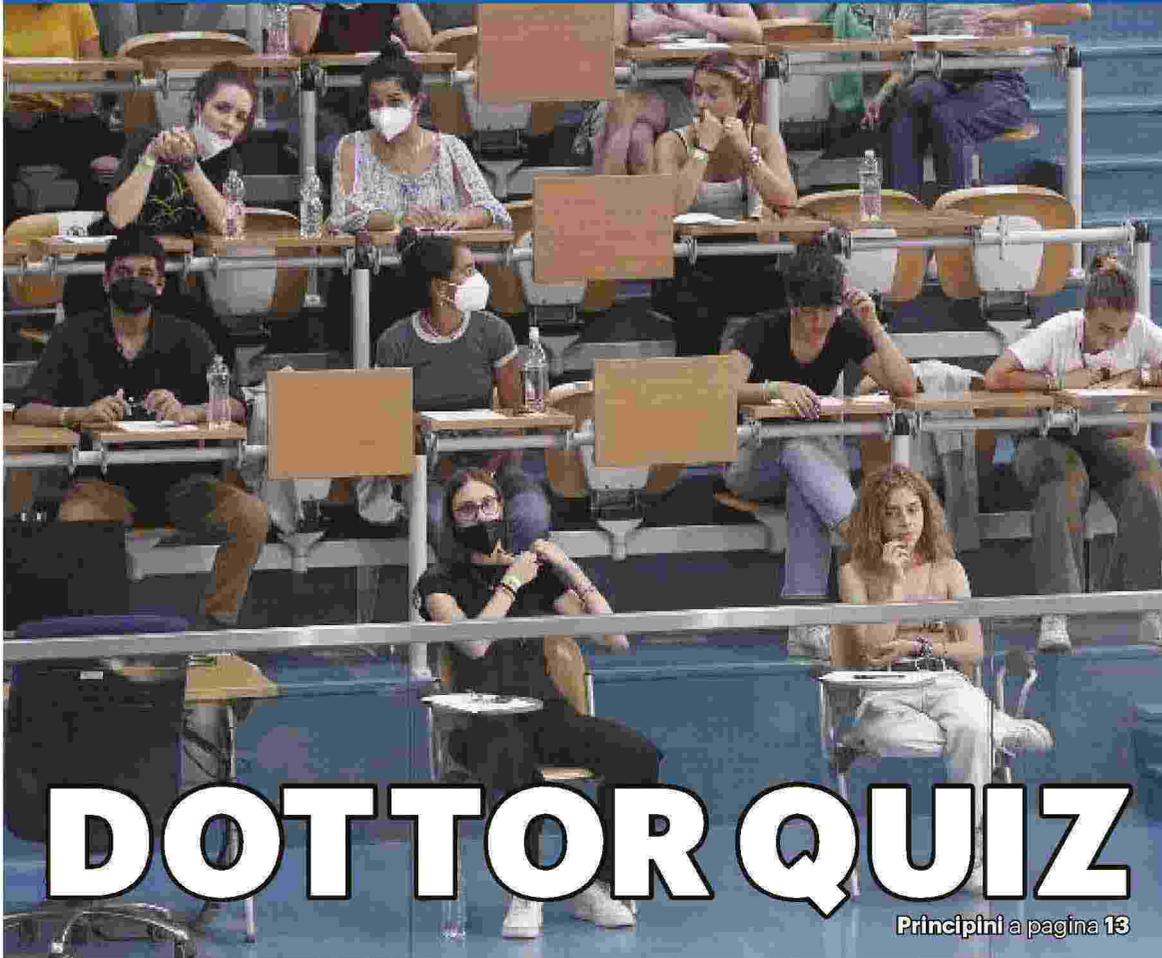
Li chiamano «Pills by post abortions», aborti con la pillola via posta. Non suona bene, e la realtà è anche peggio: interruzioni di gravidanza nel bagno di casa o dell'ufficio, senza assistenza, col medico che si può anche non aver mai visto, perché la pillola abortiva arriva col postino. Ma da inizio settembre il metodo del consulto a distanza – anche solo via email – con la prescrizione della pillola abortiva e l'invio del farmaco abortivo al domicilio della donna con una gravidanza entro la decima settimana è entrato a far parte delle procedure previste dal Sistema sanitario britannico. Quella che doveva essere una modalità d'uso in emergenza, sperimentata durante la fase più acuta della pandemia per evitare l'accesso in ospedale, diventa la norma. Il Ministero della Salute di Londra non sembra preoccupato dal record storico di aborti registrato nel 2021 (215mila, oltre metà dei quali con pillola abortiva) proprio per effetto dell'estrema facilità di accesso. Un incremento del 2% sull'anno precedente, mentre in Italia – dove c'è chi chiede di aprire allo stesso protocollo – si è assistito a un calo del 9,3%. Per le autorità sanitarie, preoccupate solo di semplificare al massimo il ricorso all'aborto, basta che i medici certifichino che le pillole servono solo per far abortire. Intanto si perde ogni forma di dialogo e di ascolto con le donne. Ma questo sembra non interessare nessuno.

Francesco Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEST D'ACCESSO A MEDICINA, POLEMICA PER IL NUMERO CHIUSO DAL VOLO DELLA GAZZA AL DEF: L'ASSURDITÀ DI ALCUNI QUESITI



Aspiranti studenti di Medicina schierati in attesa che inizi la prova per l'ingresso alla facoltà di studi

Il quizzone per aspiranti medici Dal volo della gazza a Corrado II

Cento minuti per rispondere ai quesiti più disparati. Proteste in tutt'Italia nell'attesa della riforma

di **Marco Principini**
ROMA

Passerà uno su quattro. Lo dicono i numeri: solo 15.876 studenti sugli oltre 60mila iscritti ai test di ammissione per l'accesso a Medicina e Chirurgia e a Odontoiatria e Protesi Dentaria, svoltisi ieri in tutta Italia, potranno perseguire l'obiettivo di diventare medici indossando il camice bianco. Ieri il quiz ministeriale, 60 domande non facili (23 quesiti a risposta multipla di biologia, 15 di chimica, 13 di matematica e fisica, 4 di competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi e 5 di ragionamento logico) con l'in bocca al lupo rituale del ministro della Salute Roberto Speranza.

La tensione è il comune denominatore tra tutti i candidati in ogni angolo del Paese. «Studio da tre anni per passare questo test», sono le parole di una studentessa poco prima di fare il suo ingresso in aula. «Dormire? Difficile, mi sono dovuto prendere la melatonina», rivela un ragazzo mentre all'esterno dell'università va in scena l'ennesimo flash-mob contro il numero chiuso. Proteste che caratterizzano la mattinata universitaria un po' in tutta Italia, da Palermo a Torino. Da sud a nord, fioc-

cano le manifestazioni studentesche che hanno il loro apice nel sit-in dell'Unione degli universitari alla Sapienza di Roma.

«L'università – proclamano gli organizzatori – deve essere pubblica, aperta e accessibile a tutte e tutti. Il superamento del numero chiuso è necessario e possibile solo partendo da un piano di investimenti volto ad aumentare il personale docente, le aule ed i laboratori, garantendo una didattica di qualità». A Palermo spunta uno striscione con scritto «La pandemia non ha insegnato nulla. Stop ai test d'ingresso», mentre al Lingotto, a Torino, i militanti del Fronte della Gioventù Comunista attaccano i politici, accusato dello «smantellamento sistematico» dell'SSN, il Sistema sanitario nazionale. Contro questo datato meccanismo selettivo si schierano anche il direttore della clinica di malattie infettive del San Martino di Genova, Matteo Bassetti, e il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa.

TENSIONE E STRISCIONI

Sarà ammesso uno studente su quattro ieri erano in 60mila, chi ce l'avrà fatta lo saprà a fine mese

In attesa che l'anno prossimo entrino in vigore i Tolc, test di valutazione online, i candidati sono messi a dura prova da 60 domande a risposta multipla in 100 minuti. Tra i test sul ragionamento spunta anche una più che mai attuale domanda sull'aumento del costo dell'energia elettrica nel 2022. Tra gli argomenti scientifici è proposta la teoria della selezione naturale di Darwin. Tra le voci di cultura generale, l'invito a indicare il significato di Def e la domanda su qual era l'obiettivo della Constitutio de feudis, o Edictum de beneficiis, l'editto emanato nel 1037 dall'imperatore dei Franchi orientali Corrado II il Salico. C'è anche il calcolo del volo di una gazza.

Il 14 settembre il ministero dell'Università e della ricerca pubblicherà nell'area riservata su University di ogni candidato il punteggio anonimo secondo il codice etichetta. Poi il 23 settembre ciascun candidato potrà visionare il proprio compito, mentre la graduatoria nominativa di merito si conoscerà il 29 settembre. Solo allora gli aspiranti camici bianchi sapranno se ce l'avranno fatta o meno a raggiungere almeno il primo gradino del proprio sogno: personale e professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 'Trivial' ministeriale

COSA NON DISSE DARWIN



Charles Darwin

Biologo ed esploratore (1809-1882)

I candidati debbono scegliere quale tra le cinque soluzioni proposte dal quiz ministeriale non è coerente con la teoria dell'evoluzione per selezione naturale.

CONSTITUTIO DE FEUDIS



Corrado II il Salico

Re dei franchi orientali (990-1039)

La domanda verte su qual era l'obiettivo della Constitutio de feudis, o Edictum de beneficiis, emanata nel 1037 dall'imperatore Corrado II il Salico.

LA DEFINIZIONE DEL DEF



Daniele Franco

Ministro dell'Economia

Agli esaminati è chiesto di scegliere l'opzione che ben definisce il Def, il documento di programmazione della politica economica e di bilancio dello Stato



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Cassazione
Il ricorso contro
l'estratto di ruolo
è salvo se è provato
il pregiudizio



Laura Ambrosi
e Antonio Iorio
— a pag. 33

Le linee guida
Dall'Irap all'Irpef
fino ai ruoli,
ecco il piano fiscale
dei commercialisti

Federica Micardi
— a pag. 31

SCARPA



MOJITO PLANET
SUSTAINABLE
PATH.

SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 21480,61 — SPREAD BUND 10Y 233,90 -3,00 | €/S 0,9928 +0,08% | NATURAL GAS DUTCH 202,95 -6,73% **Indici & Numeri** → p. 37 a 41

Dalla Ue a Putin 85 miliardi in sei mesi Gas, mercato di Amsterdam sotto tiro

Shock energetico

Il rialzo dei prezzi porta
più fondi a Mosca. A luglio
e agosto meno import Ue

La Commissione vuole
mettere il Tif olandese
sotto il controllo dell'Esma

In vista del Consiglio Ue sulla crisi energetica venerdì prossimo, la Commissione europea sta studiando un intervento sul mercato Tif di Amsterdam dove si formano le quotazioni europee di riferimento per il gas naturale. La piattaforma dovrebbe essere sottoposta alla supervisione finanziaria dell'Esma, l'organismo di vigilanza sui mercati. Intanto, secondo uno studio di un centro di ricerca finlandese, nel primo semestre l'export di gas, petrolio e carbone verso l'Unione europea ha fruttato alla Russia entrate per 85 miliardi di euro contro i 13 miliardi dell'intero 2019, nonostante il calo dei volumi sia stato di oltre un terzo.

Romano e Sorrentino
— a pag. 2-3

DA BAKU AD ALGERI

La ragnatela
delle società
di Mosca

Roberto Bongiorno — a pag. 2

PETROLIO

Così le navi
russe aggirano
le sanzioni

Raoul de Forcade — a pag. 3

MILANO, OPERAZIONE IMMOBILIARE NELL'AREA DELL'EX SCALO PORTA ROMANA



Real estate. Nel rendering, il cortile centrale del complesso che sorge in un'area milanese della moda

Renzo Rosso-Coima, 200 milioni
sul nuovo polo della moda

Un investimento immobiliare che rafforza la vocazione dell'area intorno all'ex Scalo di Porta Romana, a Milano, a nuovo polo della moda. Una operazione nata dall'intesa tra Coima e la società immobiliare di Renzo Rosso in un'area che nei prossimi anni vedrà una delle più importanti riqualificazioni di Milano: il Villaggio Olimpico per le competizioni Milano-Cortina 2026.

Paola Dezza — a pag. 17

Superbonus in salvo con prove certe

Unifamiliari e loft

Il direttore dei lavori
dichiara che il 30% dell'opera
è stato realizzato nei tempi

Una dichiarazione del direttore dei lavori supportata da foto, fatture, bolle e libretto delle misure, rispettando il requisito della data certa, per

protegersi da contestazioni, con l'utilizzo di una Pec o di una raccomandata.

A poche settimane dalla scadenza del 30 settembre arrivano dalla Commissione di monitoraggio insediata presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici le prime indicazioni su come professionisti e committenti dovranno provare il rispetto del requisito del 30% di lavori effettuati, essenziale per le unifamiliari e loft che vogliono accedere al superbonus.

Giuseppe Latour — a pag. 31

DECRETO AIUTI BIS

Sconti edili
e responsabilità
solidale: oggi
i nuovi limiti

Bartoletti, Dominelli
e Mobilini — a pag. 8

3,3

LAVORI AMMESSI IN MILIARDI
Il valore dei nuovi lavori che sono stati ammessi a detrazione in relazione al superbonus del 110% nel corso dello scorso mese di agosto

Bce, tassi verso l'aumento anti inflazione di 75 punti

Politica monetaria

Inflazione troppo alta, taglio annunciato a tempo indefinito del gas russo, euro ai minimi: di fronte a questo scenario la Bce domani, nel corso di uno dei congressi più difficili, potrebbe convincersi ad alzare i

tassi di 75 punti base.

I tassi di mercato scontavano già ieri un rialzo di 75 centesimi al meeting di domani, e questa è anche la previsione di due terzi degli economisti interpellati in un sondaggio di Bloomberg.

Ma il board è diviso tra falchi e colombe sul tasso neutrale o naturale, oltre il quale inizia la politica monetaria restrittiva.

Isabella Bufacchi — a pag. 6

MAXI IPO SUL LISTINO DI FRANCOFORTE

Sbarca in Borsa il 12,5% di Porsche a sostegno della svolta elettrica di VW

Bufacchi, Graziani e Simonetta — a pag. 25

PANORAMA

LE MOSSE DEL GOVERNO

Dal piano Cingolani subito risparmi per 5,3 miliardi di metri cubi

Un risparmio di 5,3 miliardi di metri cubi di gas fino a marzo 2023 grazie alla massimizzazione delle 7 centrali a carbone e olio esistenti e al contenimento del riscaldamento invernale (un grado di temperatura in meno, taglio di un'ora dell'accensione giornaliera e periodo ridotto di 15 giorni). È il piano del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani per fronteggiare l'emergenza gas. — a pagina 5

ROMA: NON CI INTIMIDITE

Mosca: «Alla fine saranno gli italiani a soffrire sul gas»

Mosca attacca. Con il piano per ridurre la dipendenza dal gas russo «alla fine saranno gli italiani a soffrire». Il governo italiano: non ci facciamo intimidire. — a pagina 10



-18
GIORNI
POLITICHE
2022

IL CONFLITTO UCRAINO

LA FEROCIA
DELLA GUERRA
CAMBIA
IL MONDO

di Paolo Bricco — a pagina 15

LUTTO NELLA FINANZA

Addio ad Angelo Abbondio padre del risparmio gestito

Si è spento ieri a 81 anni Angelo Abbondio, storico agente di cambio, pioniere dell'industria del risparmio gestito e filantropo. Il ricordo di Ettore Fumagalli e Attilio Ventura. — a pagina 28

RAPPORTO ICE-ISTAT

La spinta dell'inflazione fa crescere l'export del 22%

L'aumento dei prezzi fa salire del 22% il valore dell'export nel primo semestre 2022, a fronte di un incremento in volume del 2%: a sottolinearlo è il rapporto Ice-Istat diffuso ieri. — a pagina 9

Lavoro 24

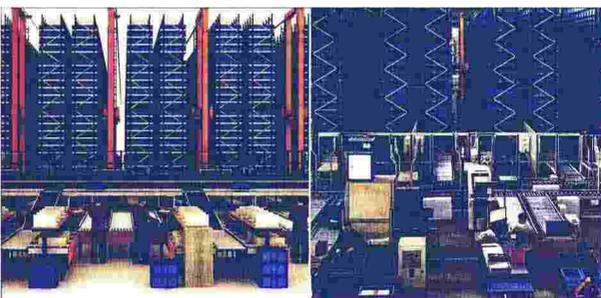
Emergenza clima

Il caldo modifica
gli orari di cantieri
e stabilimenti

Cristina Casadei — a pagina 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

1 mese a solo 1€. Per info:
ilsole24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.30.300.600



MECALUX

SOLUZIONI AUTOMATICHE
PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02.98836601

mecalux.it

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 69821
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SEVENTY
VENEZIA



Il caso in Trentino
Le cambiano il collare, muore l'orsa F43
di **Alessio Ribaud**
a pagina 22



Caterina Varzi
«Ho reso pudico Tinto Brass»
di **Andrea Pasqualetto**
a pagina 25

SEVENTY
VENEZIA

Il Cremlino: le vostre imprese crolleranno. La replica: ingerenza sul voto. Gabrielli: incursioni hacker per condizionarci

Mosca, attacco all'Italia

Piano risparmi per i termosifoni. Letta: questa legge elettorale crea un rischio democratico

LA STRANA GUERRA

di **Paolo Valentini**

Ora che il Cremlino, con il blocco definitivo delle forniture all'Europa, ha ufficialmente integrato il gas nel suo arsenale, usandolo per la prima volta in modo esplicito come arma politica, la guerra in Ucraina fa un nuovo salto.

L'obiettivo strategico a medio termine dei dirigenti di Mosca è infatti mostrare all'Europa che senza energia russa i governi dell'Ue non saranno in grado di assicurare gli approvvigionamenti, proteggere i loro consumatori dal rialzo dei prezzi, tanto meno rispettare le loro ambiziose agende climatiche. È una strategia di destabilizzazione economica, che accompagna l'azione di guerra russa sul terreno e punta anche a limitare le capacità e minare la determinazione del cosiddetto «Occidente collettivo» di sostenere lo sforzo militare dell'Ucraina. Ancora una volta, come ai tempi del generale Kutuzov contro le armate napoleoniche, il Cremlino sembra scommettere sul «generale inverno», sperando questa volta che il fronte europeo si frammenti sotto la pressione delle opinioni pubbliche colpite dall'inflazione e stremate dal freddo della stagione che incombe.

continua a pagina 28

Doppio attacco all'Italia. Prima le minacce di Mosca: «La vostra economia crollerà». Poi l'assalto degli hacker, quasi certamente russi, a un'azienda del settore energetico. Il sottosegretario Gabrielli: «Incursioni per condizionarci». Il piano risparmi del governo per i caloriferi.

da pagina 2 a pagina 10

IN VIAGGIO CON Salvini, selfie e gita a Venezia

di **Marco Imarislo**

a pagina 9

L'INTERVISTA: CINGOLANI

«Non prendiamo ordini da nessuno Saremo pronti»

di **Monica Guerzoni**



L'attacco di Mosca all'Italia: «Noi non prendiamo ordini da nessuno. Il nostro è un Paese orgogliosamente europeo. L'attacco rivela una mentalità totalitaria», la dura risposta del ministro Roberto Cingolani.

a pagina 3

L'INTERVISTA: CONTE

«Mai difeso Putin Il Reddito? Riforma epocale»

di **Emanuele Buzzi**



L'appello di Letta al voto utile per il Pd? «Tanta arroganza», dice il leader del M5S Giuseppe Conte. E sulla Russia: «Mai difeso Putin». Il voto? «Non lavoreremo mai con Meloni e il Reddito non si tocca, è una riforma epocale».

a pagina 11

GIANNELLI



Londra Il primo discorso
La premier Truss
«Supereremo questa tempesta»

di **Luigi Ippolito**

Il primo discorso di Liz Truss da premier della Gran Bretagna: «Sono onorata di questa responsabilità. Porterò il Regno Unito fuori dalla tempesta». E ha aggiunto: «Le priorità? L'economia, l'energia e la sanità».

a pagina 15

L'inchiesta Arrestato Terlizzi
L'ex pugile e il boss: in cella l'amico dei vip

di **Cesare Guizzi**

L'ex pugile amico dei vip e personaggio tv, Franco Terlizzi, è finito in carcere. Per la procura di Milano «è un prestanome del boss della ndrangheta Davide Flachi».

a pagina 20

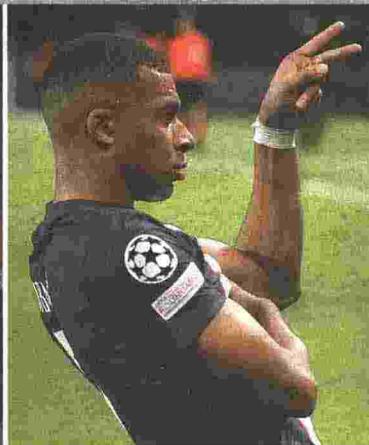
Università In 65 mila alla prova
Dalla gazza a Darwin
Medicina, l'ultimo test

di **Gianna Fregonara**

Sessanta domande in cento minuti, carta, penna e mascherina. Ieri, 65 mila aspiranti medici si sono misurati con quelli che saranno gli ultimi test di Medicina a numero chiuso.

a pagina 23

Champions League Stasera Inter - Bayern e Napoli - Liverpool



Il Milan non brilla, ma lotta Pareggio con il Salisburgo

di **Alessandro Bocci, Massimiliano Nerozzi, Carlos Passerini, Mario Sconceri**

Mbappé fa la differenza La Juve poi sfiora la rimonta

alle pagine 42 e 43

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Dirigenti del Bologna licenziano in tronco l'allenatore Sinisa Mihajlovic perché ha raccolto la miseria di tre punti in cinque partite e la prima reazione, figlia di questi tempi ipersensibili, è: guarda come ci siamo ridotti, non portano più rispetto nemmeno a un malato. Mihajlovic combatte da anni contro la leucemia e il Bologna finora gli era sempre stato vicino, per cui l'esonero diventa una pugnalata alle spalle, una scelta cinica che espelle definitivamente la poesia da uno sport dominato dai freddi numeri degli ingaggi e dei risultati.



ha chiesto di essere giudicato in base al suo lavoro e non al suo stato di salute. Ora, è un dato di fatto che il suo lavoro stesse andando piuttosto male. Sicuramente non sarà dipeso solo da lui, ma nel calcio l'allenatore è il primo a pagare, non foss'altro perché è più economico sostituire il tecnico che la squadra intera. Si potrà non essere d'accordo con questo andamento, ma qui non stiamo mettendo sotto processo i riti del calcio. Stiamo discutendo se Mihajlovic dovesse essere trattato diversamente da chiunque altro, in quanto colpito da leucemia. A un uomo con il suo carattere non si manca di rispetto mandandolo via nonostante sia malato, ma rinunciando a mandarlo via soltanto perché è malato.

Antiquorum

AUCTIONEERS SINCE 1974

Antiquorum Auctioneer, leader mondiale nella vendita all'incanto di orologi moderni e d'epoca, è lieta di invitarvi per una valutazione gratuita e senza impegno dei vostri preziosi segnatempo.

Vi aspettiamo i giorni lunedì 12 e lunedì 26 settembre 2022 presso i nostri uffici

Dott. Giovanni Veresi
Head of Italy & Watch Expert

ANTIQUORUM GENEVE SA, Piazza Duomo n. 21, MILANO
Tel. +39 02876625, milan@antiquorum.swiss

185066



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Anno 47 - N° 211

Mercoledì 7 settembre 2022

In Italia €1,70

CAMPAGNA ELETTORALE

L'allarme di Letta

Il Pd: "Con i due terzi del Parlamento la destra cambierà la Costituzione. Non disperdere voti su 5S e Terzo Polo" La partita si gioca su un 4% di consensi che renda contendibili 62 collegi. Fico: "Con Conte la nostra sfida è al Sud" L'ex consigliera di Trump: "Interessi finanziari tra Salvini e Mosca"

Il commento

Perché arrendersi sarebbe un errore

di **Stefano Cappellini**

Nel parlare ieri alle candidate e ai candidati del Pd, Letta ha toccato due questioni cruciali per chi si augura che l'Italia non si svegli il 26 settembre in mano alla destra sovranista di Meloni e Salvini.

• a pagina 25

L'analisi

I nuovi territori di Giorgia Meloni

di **Furio Colombo**

Il caso Meloni è unico. Lo dimostra la sua reazione a un giovane contestatore balzato sul palco di un suo comizio ostentando la bandiera Lgbt per dire «voglio potermi sposare e poter adottare».

• a pagina 24

Enrico Letta lancia l'allarme: «Con il 43 per cento dei voti la destra potrebbe arrivare al 70 per cento dei seggi in Parlamento. Ma un più 4% di voti a noi consentirebbe di tenere la destra sotto il 55 per cento». È il richiamo al voto utile e ai potenziali elettori 5S e del Terzo Polo. E se la portavoce di Lavrov attacca Roma, Julia Friedlander, responsabile del Sud Europa per l'amministrazione Trump, in un'intervista a *Repubblica* dice: «Penso che Matteo Salvini abbia un interesse politico personale nel suo rapporto con la Russia».

• da pagina 2 a pagina 11

Il retroscena

La Bce avvisa: scudo solo con conti a posto

dal nostro corrispondente

Claudio Tito

BRUXELLES
Nella virtuale "pagella europea" che da novembre prossimo le istituzioni comunitarie assegneranno al governo italiano, il voto più pesante sarà quello della Bce.

• a pagina 8

Il piano Cingolani

Così risparmieremo sulle bollette invernali

Termosifoni accesi per meno ore, meno giorni e meno gradi in casa e in ufficio e consigli per consumare meno senza sanzioni e controlli: dalla doccia meno calda e meno lunga al fuoco più basso sotto la pentola che bolle, alla spina staccata agli apparecchi spenti e non in stand by. A prevederlo è il piano Cingolani, per risparmiare 8,2 miliardi di metri cubi.

• a pagina 13

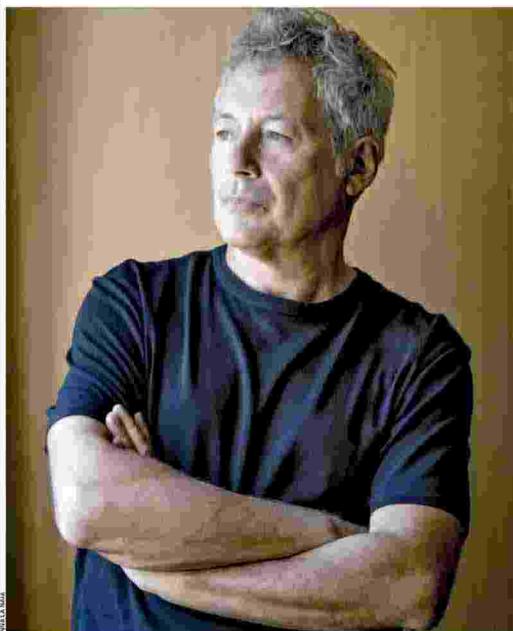
Le misure

Meno riscaldamento lavatrici e docce corte tv e decoder spenti

di **Valentina Conte**

• a pagina 13

L'intervista



Alessandro Baricco, 64 anni, in una delle prime foto dopo la leucemia

Baricco: "Vi racconto come è cambiata la mia vita"

di **Raffaella De Santis**

• alle pagine 28 e 29

Calcio

Esonerato Mihajlovic
Se per la salvezza Bologna dimentica

di **Gabriele Romagnoli**



• a pagina 37

Champions League
Il Psg piega la Juve
Il Milan si salva I-I

dai nostri inviati

Curò e Gamba

• alle pagine 34 e 35

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

Dopo *La luna rossa* e *La luna bianca*, il nuovo romanzo di

LORENZO SASSOLI DE BIANCHI

LA LUNA ARGENTO

L'ODISSEA DI UN POETA DIMENTICATO. UN ROMANZO CHE INVITA A RIAFFERMARE LA DIGNITÀ UMANA.

Sperling & Kupfer

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,02 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00 - Portogallo € 4,50

con Repubblica Enigmistica
€ 3,20

NZ

LA SALUTE

SE IL CALDO HA UCCISO (QUASI) COME IL COVID

EUGENIA TOGNOTTI - PAGINA 27



LA CHAMPIONS

CHE SPETTACOLO MBAPPÉ MA LA JUVESPAVENTA IL PSG

GARANZINI, ODDENINO E ZONCA - PAGINE 34-35



IL PERSONAGGIO

PERCHÉ È STATO UN ERRORE CACCIARE (ORA) MIHAJLOVIC

LUCA BOTTURA - PAGINA 37



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 246 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



PRESENTATO IL REGOLAMENTO PER I RISPARMI ENERGETICI. ZAKHAROVA: ROMA SI SUICIDA. CINGOLANI: NON PRENDIAMO ORDINI

Dai frigo alle tv, piano contro il caro bollette

IL COMMENTO

MA 2 GRADI IN MENO NON CISAVERANNO

DAVIDE TABARELLI

Il confine fra risparmio energetico e povertà energetica è grigio, in particolare in Italia, un Paese che si sta impoverendo dalla crisi dal 2008, perché il suo Pil non cresce più. - PAGINA 2 SERVIZI - PAGINE 2-7

COLLOQUIO CON LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Von der Leyen: ai fragili gli extra-profitti

MARCO BRESOLIN



Con l'ultima scusa utilizzata per sospendere i flussi di gas attraverso il NordStream 1, Putin ha gettato la maschera: sta manipolando il nostro mercato energetico e sta usando le forniture di gas come arma.

- ALLE PAGINE 6 E 7



L'ANALISI

EURO, INFLAZIONE E I LIMITI DELLA BCE

GIORGIO BARBANAVARETTI

Come in un matrimonio combinato, Bce, Commissione e governi durante la crisi finanziaria hanno imparato a camminare insieme, poi davvero all'unisono durante la pandemia. - PAGINA 27

LE IDEE

Venezia, i nostri film e il charter del desiderio che vola verso la Corea

CONCITA DE GREGORIO



Dovrei forse parlarvi con precisione di che aspetto abbiano gli organi genitali di attori e registi, visto che questo sembra essere oggetto di massimo e sovente esclusivo interesse di pubblico e critica, ma preferisco parlare di desiderio - motore supremo di ogni cosa. Difatti, siccome sono una persona riservata e d'altri tempi, non oso neppure ripetere la formula più spiccia con cui la domanda sui genitali viene posta, e devo dire che non me ne importa un granché. Vengo difatti da un'idea di libertà personale forse in procinto di essere abbattuta dal voto popolare, perciò ancor più pregiata - a rischio estinzione per decreto, intendo. Un'idea che prevede che ciascuno sia libero di essere chi vuol essere, chi si sente di essere, di fare del suo corpo quel che vuole fare.

CONTINUA ALLE PAGINE 30 E 31

L'ALLARME DEL SEGRETARIO PD: CON IL 43% DEI VOTI LA DESTRA POTREBBE OTTENERE IL 70% DEGLI ELETTI E AVERE MANI LIBERE

Letta: democrazia a rischio

Meloni apre alla bicamerale per cambiare la Costituzione e avverte Salvini: le sanzioni non si toccano

L'allarme di Letta: «Democrazia a rischio, la destra potrebbe cambiare da sola la Costituzione». - PAGINA 8

IL RETROSCENA

Quei 60 colleghi incerti l'ultima speranza dem

BERTINI, CARRATELLI

Sono sessanta i colleghi in grado di trasformare in una «non vittoria» quella della destra. - PAGINE 8-9

L'ITALIA AL VOTO

«Di Maio ha tradito Pomigliano lo punirà»

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Pomigliano d'Arco. Tre del pomeriggio. Fine estate, fine turno, fine tutto. Via Roma, ultimo lembo prima della zona industriale che un tempo era un pezzo di Nord nel profondo Sud e nonostante tutto conta ancora oltre 20 mila addetti tra grandi fabbriche e un pulviscolare indotto. - PAGINA 13

L'INTERVISTA A LUCA TRAPANESE: LA FELICITÀ DEI FIGLI NON DIPENDE DAL NUMERO DI GENITORI

Cara Giorgia ti parlo di Alba

ANTONIO E. PIEDIMONTE

IDIRITTI NON HANNO UNA GERARCHIA

CHIARA SARACENO

Inappuntabile per cortesia la risposta di Meloni a Trapanese. E ci mancherebbe. Male affermazioni con cui la leader di Fratelli d'Italia ribadisce l'idea di famiglia non scalfiscono le sue posizioni. - PAGINA 11

BUONGIORNO

Vota Lega e lei non ci sarà più, dice nel suo sciagurato video il leghista fiorentino mentre inquadra una donna rom. Immagino intendesse che, col suo partito al governo, i rom verrebbero espulsi dal paese, un progetto piuttosto impegnativo e non soltanto perché Matteo Salvini, nella scorsa esperienza al Viminale, non riuscì a espellere più di mezza dozzina di clandestini, ma perché i rom (e i sinti) nel cinquanta per cento dei casi sono cittadini italiani. Ed espellere degli italiani dall'Italia risulta complicato, anche per un movimento creativo come la Lega salviniana. Si stima che rom e sinti in Italia siano circa centocinquanta mila (chi dice centotrenta, chi centottanta), ma nei campi ne vivono poco più di ventimila. Gli altri abitano in appartamenti, mandano i bambini a scuola, vanno a bere il caffè al bar, hanno

Un bel bla bla

MATTIA FELTRI

un impiego, pagano le tasse, la sera capita che entrino in una pizzeria o in un cinema. Sono una minoranza etno-linguistica e la sinistra, così brava a trasecolare e scandalizzarsi ai collassi verbali della destra, farebbe bene, una volta ogni tanto, a trarre qualche conseguenza dalle sue lamentazioni. Infatti, nonostante l'articolo 6 della Costituzione imponga la tutela delle minoranze, nonostante la sinistra sia al governo più o meno e quasi consecutivamente da tre lustri, e nonostante rivendicazioni pluridecennali, a differenza di altri dodici gruppi etno-linguistici ancora oggi rom e sinti non sono ufficialmente riconosciuti per quello che sono: una minoranza coi relativi diritti. Così è soltanto un bla bla benintenzionato opposto a un bla bla malintenzionato, ma pur sempre un bla bla.



NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI

www.nobis.it



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 212 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

IL REBUS DEL GAS

PACE O TERMOSIFONI

Dalla temperatura in casa agli accordi con l'Africa, il piano Cingolani fa impazzire il Cremlino che attacca: «Imposto da Europa e Stati Uniti»

L'UE CORRE AI RIPARI: LA STRATEGIA PER CONTENERE I PREZZI

Il ministero della Transizione ecologica ha presentato il piano nazionale di contenimento dei consumi di gas per fronteggiare l'emergenza. Secondo le stime, le misure portano ad un potenziale di circa 5,3 miliardi di metri cubi di gas, tra importazioni da Paesi diversi dalla Russia e aumento della produzione.

Basile, Cesare e Parietti da pagina 2 a pagina 4

IL VENTRE MOLLE

di Vittorio Macioce

La realtà è che Putin non sta vincendo questa guerra senza senso. Nulla è andato come davvero sperava. L'Ucraina doveva essere il suo capolavoro strategico, una mossa intravista dietro le debolezze dell'impero americano, spaccato dalla variabile Trump e dall'incapacità di non riconoscersi più come uno, pure nelle sue mille diversità. È da lì che un po' viene l'azzardo di Mosca, solo che adesso non solo la Russia ha un presente di miseria, ma ogni giorno che passa perde pezzi del suo futuro, perché le sanzioni qualcosa hanno fatto. La Russia è fuori dal mondo e deve raccattare la carità cinese. È un prezzo più alto di quanto si pensi. È chiaro che la discussione pubblica guarda invece ai costi occidentali della guerra. La controffensiva di Putin ha incrementato l'inflazione in Europa e ci pone davanti a una crisi energetica che evoca l'austerità del 1973. Da lì però l'Italia è riemersa, la grande Russia invece rischia un inverno molto più lungo. Le difficoltà di Putin non si vedono solo sul campo militare ed economico. Si leggono anche nella smania, ormai smaccata, della propaganda spicciola per destabilizzare le odiate democrazie europee. Putin è convinto che in questo momento il ventre molle sia l'Italia. È lì che vede il fronte politico e sociale più instabile. Le parole via Telegram di Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri, assomigliano al lancio di biglietti aerei sulle città alla fine delle due grandi guerre mondiali. Il tema come sempre è quello del complotto. «Quando la laboriosa economia italiana crollerà, gli yankees la compreranno a buon mercato». Vi state sacrificando per nulla. È un pensiero che punta alle viscere e serve a creare paura e sospetti. Ora l'Italia sembra il terreno adatto per questo genere di cose. Siamo un Paese che deve comprare energia e siamo nel pieno di una campagna elettorale dove già si evoca la paura di una sorta di apocalisse ideologica. La propaganda spicciola è merce di tutti i giorni. Non è difficile spacciarne altra. Di chi è la colpa di un inverno a bassa energia? La Russia può giocare su un sentimento anti americano che ha radici profonde e su chi da anni predica contro il capitalismo e sogna un passo indietro: l'etica della decrescita. È un sentimento che si respira nella sinistra nostalgica, in una certa destra e che per anni è stato la bandiera del grillismo. Non è un caso che Giuseppe Conte, che in realtà non viene da questa cultura, negli ultimi tempi stia cercando di incarnarla, mettendoci di suo una spolverata di vecchio assistenzialismo. Trump, che sta giocando una partita tutta sua, lo indica da lontano come un punto di riferimento. Putin lo vede come una speranza. Conte, peraltro, si affretta a smarcarsi se fossi capo del governo chiederet sanzioni più pesanti. Putin, però, non si aspetta una risposta strettamente politica, ma sociale e di piazza. Quello che invece non sa è che Conte ha molte facce, sa come promuoverle, ma di certo non è, al di là delle sue stesse parole, un avvocato del popolo.

L'ANALISI

Ma il nostro inverno è comunque a rischio

di Francesco Giubilei a pagina 3

INFLUENZE STRANIERE

Trump inguaia Conte Crescono i filo Putin

di Domenico Di Sanzo a pagina 4

VERSO IL CDM

La corsa del governo per trovare 10 miliardi

di Gian Maria De Francesco a pagina 4

NUOVA PREMIER PER IL REGNO UNITO

La Truss presenta la sua squadra Ma Boris pensa già al ritorno

Erica Orsini a pagina 12



USCITA DI SCENA Boris Johnson e la moglie Carrie lasciano Downing Street

E IL PPE «TIFA» FORZA ITALIA

La ricetta di Berlusconi contro il salasso multe

Boezi e Greco

Berlusconi ha dedicato la «pillola» di ieri al tema delle multe «comminate agli automobilisti», spiegando perché lo strumento in questione non dovrebbe essere utilizzato dalle amministrazioni locali per fare cassa.

a pagina 8

IL COLLANTE

L'enzima azzurro che tiene unita la coalizione di centrodestra

di Marco Gervasoni

a pagina 8

IL BLUFF DEL LEADER DI AZIONE

Dal Covid ai figli: Calenda liberale a parole

Annarita Digorgio

Che Carlo Calenda sia la guida di un partito liberale ormai non lo dice più neppure lui, che da tempo ha bisogno di edulcorarlo in socialismo liberale o liberalismo progressista, se non, banalmente, centrista.

a pagina 11

LA LETTERA IN COMUNE

La rabbia dei turisti «Roma preda della sporcizia»

Alessandra Benignetti

a pagina 10

MAI COSÌ POCA PIOGGIA DAL 1540

L'estate più secca da 500 anni

di Maria Sorbi a pagina 14

IL RACCONTO CHE ANTICIPAVA UNA GENERAZIONE

Gli influencer stroncati da Dostoevskij

di Alessandro Gnocchi a pagina 20

CHAMPIONS

La Juve cade a Parigi, Milan solo un pari

Damascelli, Ordine e Signori alle pagine 24-25

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano.
Attenzione! Non superare di quantità il 100% di attività di proprietà di Biotector s.r.l.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SOSTITUIRE IL PASTICCHIO CON IL PASTICCHIO DI TOSCANNA, SE IL PASTICCHIO È DI TOSCANNA